

tremmo contentarci di fare la supposizione più benevola anzichè la più cattiva; di credere, cioè, che le ferite se sono state prodotte, siano state prodotte nella più triste ipotesi da una piccola catena restando l'individuo a giacere, senza prestar fede a tutta quella spettacolosa tortura che si sarebbe data a quest'infelice.

Riassumendo dunque, intorno ai fatti, io ho detto quali sono le circostanze che fino adesso si sono potute verificare, e a quali proporzioni si ridurrebbero, secondo tutti gli elementi che si sono raccolti. Quanto al dire se ci sia delitto o no, questa è cosa che non possiamo affermare con sicurezza perchè, ripeto ancora una volta, l'istruzione è compiuta, la citazione è stata fatta e il giudizio avrà luogo in questa settimana; non si tratta che di aspettare pochi giorni per sapere il vero.

Quanto alla responsabilità del Governo, siccome mi pare chiarissimo che il Governo non possa esser tenuto responsabile se fra 20,000 carabinieri ce n'è uno che in un dato momento perda la testa e commetta atti orribili; così io crederei che il Governo potesse essere pienamente giustificato.

Presidente. Ha facoltà l'onorevole Cavallotti di dichiarare se sia, o no, soddisfatto della risposta del ministro.

Cavallotti. L'onorevole presidente mi domanda *pro forma*, se sono soddisfatto della risposta del ministro.

Presidente. Non posso chiedere altro. Non posso permettere che si apra una discussione, se non in questi termini.

Non è *pro forma* che lo domando.

Cavallotti. Ed io dico che il nostro illustre presidente è tanto perspicace che la mia risposta già forse la indovina. E se non son soddisfatto, è perchè di tutte le risposte che avrei voluto avere dalla cortesia del guardasigilli, quella che desideravo meno era proprio quella che più mi aspettavo; cioè la risposta non nuova che è in corso un processo giudiziario.

Siccome questa risposta, (non sarà colpa del Governo, ma forse delle circostanze) è diventata una specie di ritornello obbligato tanto da sembrare nel linguaggio parlamentare come la frase caratteristica di qualunque ministro nell'imbarazzo; così io mi aspettava dall'eloquenza dell'onorevole guardasigilli migliori risorse ed alle informazioni del fatto una risposta più felice.

Sta bene che l'autorità giudiziaria prosegua la sua via e le sue indagini; ma vi sono fatti che toccano vivamente ciò che è di più sacro in un governo libero, per la vita, per la libertà dei cit-

tadini; e per questi fatti la parola di un Governo libero in una assemblea politica ha il dovere di farsi immediatamente sentire; all'infuori di tutto quello che poi appurerà l'indagine giudiziaria.

E questo dovere l'ha sentito lo stesso ministro guardasigilli inconsapevolmente, forse involontariamente; perchè mentre dapprima si trincerava dietro al fatto, che una indagine giudiziaria è aperta, poi ha sentito lui stesso il bisogno di sorgere ad opporre alla versione da me esposta, una versione di diverso genere.

E qui mi permetto di avvertire, in confidenza, (*Ilarità*) l'onorevole guardasigilli, di una cosa. La versione che egli mi ha favorita, e che egli non aveva giorni fa, su per giù colle identiche circostanze, salvo qualche accessorio di nomi, io l'avevo letta nei giornali prima che egli rispondesse alla mia interrogazione. E siccome vedo che la versione è la stessa e le circostanze sono identiche, vuol dire ch'è attinta ai medesimi documenti provenienti da una medesima fonte, la quale è, non occorre spiegarlo, l'autorità locale interessata. Ora, poichè questi documenti l'altro giorno il ministro dichiarò di non averli (e alla sua parola bisogna credere) mentre già la stampa, come vedesi, se ne era servita, che vuol dir ciò?

Non può voler dire se non questo: che le autorità dipendenti fanno i loro rapporti prima pel servizio dei giornali, poi con tutto comodo tirano una copia dei rapporti pel Governo il quale intanto resta all'oscuro. (*Si ride*) Ora, io, quella versione datami dal ministro guardasigilli, non vorrò seguirla in tutti i suoi particolari. A me basta, per quanto riguarda la credibilità del fatto e la necessità che la parola del Governo avesse suonato più esplicita anche pendente un'istruttoria giudiziaria, l'autorità di testimonianze, ben più valide di quelle, sulle quali, per avventura, è esteso il rapporto pervenuto al Ministero; testimonianze di persone superiori ad ogni sospetto, e non aventi ad accusare neppure la menoma ombra d'interesse, che potevano avere le autorità a difendersi, testimonianze di uomini per il loro carattere, circondati d'affetto e di stima e nella provincia dove il fatto accadde e fra i colleghi di quest'Assemblea. Se vuole informazioni maggiori, l'onorevole guardasigilli, potrà consigliare l'autorità giudiziaria a rivolgersi all'onorevole collega nostro Nicola Farina, il quale era sul luogo; e proprietario della casa ove il fatto accadde, può dirsene quasi testimone oculare.

Farina Nicola. Chiedo di parlare. (*Movimenti*)